

# 22. Controlli ambientali



“La sensibilità e l'attenzione verso la vigilanza ambientale e territoriale ha sviluppato in provincia di Trento un sistema di controlli capillare e coordinato”

a cura di:

Franca Polla - Settore tecnico per la tutela dell'ambiente APPA

con la collaborazione di:

Emilio Brotto - Dip. Risorse forestali e montane

Alain Serafini - Dip. Risorse forestali e montane

Paolo Abram - Servizio Foreste e Fauna

Massimo Stefani - Appa Settore Laboratorio e Controlli

Alessandro Tomasi - Servizio Minerario

impaginazione e grafica:

Isabella Barozzi - Direzione APPA

## Contenuti

### 22. Controlli ambientali

22.1 Normative di riferimento .....	5
22.2 Sistema di vigilanza territoriale ed ambientale .....	7
22.3 Cabina di regia: attività di controllo ordinario e specialistico .....	9
22.3.1 Il controllo ordinario .....	9
22.3.2 Il controllo specialistico .....	12



## CONTROLLI AMBIENTALI - AGGIORNAMENTO 2016

Nel nostro territorio è sempre stata alta la consapevolezza che le risorse naturali ed energetiche non sono illimitate e che la salvaguardia ambientale, tesa a evitare gravi squilibri e problematiche nell'ecosistema, può avvenire solo nel rispetto dei limiti della natura e mediante l'organizzazione di una convivenza intelligente e ordinata tra crescita economica e protezione ambientale tale da consentire uno sviluppo sociale duraturo, propulsore di benessere collettivo e individuale.

Per garantire la tutela ambientale e uno sviluppo sostenibile, la Provincia autonoma di Trento ha messo in campo un sistema che, attraverso i suoi organi di vigilanza, mediante azioni programmate e non, è in grado di esercitare il controllo sull'applicazione della normativa ambientale vigente.



### 23.1 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

#### **Decreto Legislativo 152/2006 – "Norme in materia ambientale"**

È la normativa nazionale di riferimento per la maggior parte delle problematiche ambientali, con particolare riguardo alla tutela delle acque (scarichi), dell'aria (emissioni) e del suolo (rifiuti e bonifiche). I relativi controlli sono demandati a tutti gli organi di vigilanza; tuttavia, la complessità della disciplina ha reso necessaria la creazione di gruppi ispettivi specialistici (con la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria).

La verifica degli aspetti tecnici ambientali è demandata alle Agenzie per la protezione dell'ambiente, regionali o provinciali (ARPA e APPA), e all'Istituto Superiore per la ricerca ambientale (ISPRA), organo tecnico del Ministero dell'ambiente.

#### **Decreto presidente della Giunta provinciale n. 1-41/legisl. del 26 gennaio 1987 - "Testo Unico provinciale in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento" (TULP).**

È la principale normativa provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti relativamente alle matrici aria, acqua e suolo.

#### **Legge n. 447 del 26/10/95 – "Legge quadro su inquinamento acustico" e relativi decreti attuativi.**

È la normativa di riferimento per lo specifico problema dell'inquinamento acustico.

**Legge 22 febbraio 2001, n.36 “Legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” e relativi decreti attuativi.**

È la normativa nazionale di riferimento per le specifiche problematiche legate alle emissioni da campi elettromagnetici generate da impianti di telecomunicazione in genere.

**Legge 68 del 22.05.2015: “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”**

La Legge n. 68, entrata in vigore il 29 maggio 2015, costituisce una novità di grande rilevanza per la tutela dell'ambiente, sia per l'estensione della tutela penale, con la previsione di nuove fattispecie di reato (ecoreati), sia per l'introduzione di nuovi strumenti e procedure per migliorare e rendere più efficace l'azione penale in caso di contravvenzioni.

In particolare, nel D.lgs. 152/2006 è stata inserita una nuova Parte (la Sesta-bis) dedicata all'estinzione dei reati previa regolarizzazione per le contravvenzioni ambientali che non abbiano cagionato “danno o pericolo concreto ed attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette” e si riferisce ai soli reati punibili con la sola pena pecuniaria (ammenda) o alternativa (ammenda o arresto).

Trattasi di nuova procedura di estinzione dei reati che fa perno sull'adempimento da parte del contravventore di prescrizioni impartite dagli organi di vigilanza nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e tecnicamente asseverate dall'ente specializzato competente nella materia trattata: l'organo di vigilanza impartisce al contravventore un'apposita prescrizione, asseverata tecnicamente dall'ente specializzato competente nella materia trattata, allo scopo di eliminare gli effetti antigiusuridici della contravvenzione, che quindi deve contenere tutte le indicazioni per le operazioni che il contravventore deve eseguire entro il termine stabilito; lo stesso organo di vigilanza verifica che la prescrizione sia stata adempiuta nel termine fissato e, in caso positivo, ammette il contravventore al pagamento in via amministrativa di una sanzione pecuniaria fissata in ¼ del massimo edile.

Infine, l'organo di vigilanza comunica al Pubblico Ministero l'avvenuto adempimento della prescrizione e il regolare pagamento della sanzione pecuniaria, con conseguente estinzione del reato, oppure il mancato adempimento da parte del trasgressore con conseguente prosecuzione del relativo procedimento penale.

Le Agenzie per la tutela dell'ambiente sono tra gli organi che, mediante il proprio personale di vigilanza con qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, garantiscono l'applicazione della nuova procedura.

Al fine di garantire uniformità e coerenza degli interventi sul territorio provinciale, la Procura della Repubblica di Trento, con proprie circolari, ha impartito le linee di indirizzo in ordine alla nuova normativa.

Nel rispetto della suddetta circolare e alla luce di quanto emerso nelle primissime fasi di applicazione della nuova normativa, anche il Dipartimento Territorio, agricoltura, ambiente e foreste della Provincia di Trento<sup>1</sup>, ha fornito indicazioni tecnico-procedurali per il personale provinciale interessato.



<sup>1</sup> Circolare n. 396785 del 31 luglio 2015

## 23.2 SISTEMA DI VIGILANZA TERRITORIALE E AMBIENTALE

### La Cabina di Regia

Con l'istituzione del sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale e ambientale di cui all'articolo 7 della L.P. n. 4/2009, la Giunta provinciale ha inteso perseguire il più elevato ed efficace livello possibile di raccordo e di coordinamento generale tra organi ed organizzazioni del sistema pubblico provinciale, tra questi ed i competenti organi dello Stato, nonché con ogni altro organo e struttura, pubblica o privata, con funzioni di vigilanza o comunque ad esse connesse.

La Cabina di regia, organo strumentale del sistema integrato provinciale della vigilanza ambientale e territoriale, può assicurare il necessario scambio di informazioni tra diversi soggetti ed una più efficace azione di raccordo e coordinamento e quindi, in ultima analisi, la più efficace ed efficiente valorizzazione di tutte le risorse disponibili.

La Cabina di regia costituisce lo strumento attraverso il quale il Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale, partecipato dalla Provincia autonoma di Trento e dagli Enti locali, persegue gli obiettivi indicati dalla L.P. n. 4/2009, ed in particolare:

- un'azione efficace e coordinata di presidio, prevenzione e di vigilanza in materia di ambiente, territorio e di risorse naturali;
- il più elevato livello possibile di tutela della qualità e dell'integrità del patrimonio naturale provinciale a favore della collettività;
- lo scambio permanente di informazioni e di conoscenze tra le strutture operative del Sistema integrato;
- la definizione di programmi coordinati di monitoraggio e di controllo del territorio;
- la pianificazione di modalità di raccordo che favoriscano possibili operazioni congiunte in grado di valorizzare le forme di specializzazione;
- l'attivazione di forme di raccordo e coordinamento con altri soggetti che conducono attività di vigilanza ambientale e territoriale.

La composizione della Cabina di regia del Sistema integrato della vigilanza ambientale e territoriale, inizialmente stabilita con la citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1976 del 18 agosto 2009, è stata

modificata tenendo conto delle nuove designazioni effettuate dal Consiglio delle Autonomie locali della Provincia di Trento nonché degli intervenuti mutamenti organizzativi concernenti le Strutture provinciali ed i relativi responsabili, con deliberazione della Giunta provinciale n. 483 del 4 aprile 2014.

La nuova composizione della Cabina di regia è la seguente:

- Capo del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (Presidente);
- Dirigente dell'Agenzia provinciale per la Protezione dell'Ambiente;
- Dirigente del Servizio Minerario;
- Sostituto Dirigente del Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio<sup>2</sup>;
- Responsabile Area formazione del Consorzio dei Comuni Trentini;
- Comandante Corpo di Polizia Locale Trento-Monte Bondone;
- Comandante Corpo di Polizia Locale Rotaliana-Königsberg.

All'interno della Cabina di regia prosegue l'attività del Coordinamento operativo permanente, attivato<sup>3</sup> dal Dirigente generale del Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste – Presidente della Cabina di regia e Capo del CFT, a seguito di una decisione assunta dalla Cabina di regia nella riunione del 9 maggio 2012.

Tale gruppo di coordinamento ha il compito di assicurare un'efficace raccordo operativo con riferimento a questioni specifiche connesse all'espletamento delle funzioni di vigilanza, oltre che di fornire stimoli ed indicazioni utili all'attività di indirizzo e coordinamento generale riconosciuta in capo alla Cabina di regia.

La composizione del gruppo è la seguente:

- Dirigente del Servizio Foreste e fauna e Vice Capo del CFT;
- Dirigente Unità di Missione Semplice (Umse), di supporto in materia di territorio, foreste e risorse naturali;
- Coordinatore Ispettori ambientali;
- Dirigente del Servizio Minerario;
- Comandante del Corpo di Polizia locale Trento - Monte Bondone;
- Comandante del NOE dei Carabinieri di Trento.

<sup>2</sup> Vedasi deliberazione della Giunta provinciale n. 1846 del 3 novembre 2014.

<sup>3</sup> Con Nota n. 319963 di data 1 giugno 2012

## Soggetti preposti alla vigilanza

Le competenze in ordine al controllo ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sono, a livello nazionale, trasversali a tutte le forze di polizia giudiziaria, come ribadito anche dalla Suprema Corte (Cass. pen., sez. III, 27 settembre 1991, n. 1872), che sancisce: *"i reati in materia ambientale sono di competenza di tutta la polizia giudiziaria, senza distinzione di competenze selettive od esclusive per settori, anche se di fatto esistono delle specializzazioni"*.

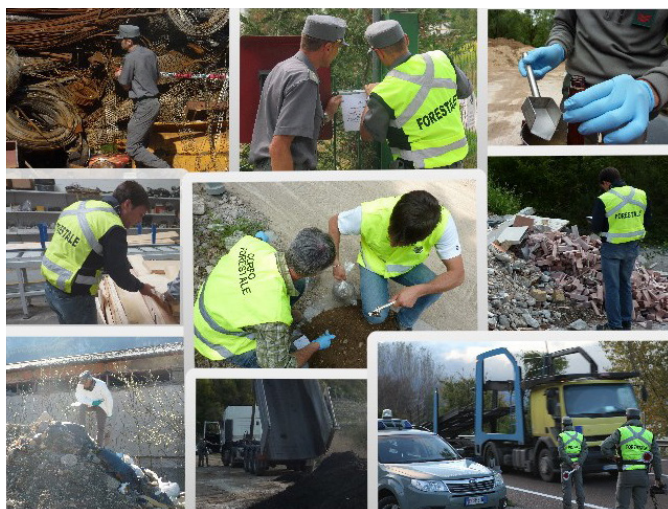
Invero, le normative provinciali individuano e continuano ad individuare i soggetti competenti in via principale alla vigilanza sulle varie materie ambientali.

Dal quadro normativo emerge che i soggetti attualmente preposti alla vigilanza ambientale e territoriale in Provincia sono:

- a) la Provincia, tramite:
- il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento;
  - l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
  - il Servizio Minerario;

- b) i Comuni, tramite i Corpi di Polizia locale (anche a livello sovra comunale), con il supporto dei Servizi ambiente e degli Uffici tecnici;
- c) altri soggetti, quali:
- i Custodi forestali, dipendenti dei Consorzi di vigilanza boschiva;
  - i Guardacaccia, dipendenti dall'Associazione cacciatori trentini;
  - i Guardapesca, dipendenti dalle Associazioni pescatori;
  - i Guardaparco dei Parchi naturali.

Le attività di vigilanza ambientale coinvolgono, inoltre, anche organi dello Stato, quali l'Arma dei Carabinieri, che ha attivato appositi Nuclei Operativi Ecologici - N.O.E., la Guardia di Finanza, che ha costituito dei Nuclei ambiente, il Corpo Forestale dello Stato con i NIPAF, e l'Autorità giudiziaria tramite le Sezioni di polizia Giudiziaria istituite presso le Procure della Repubblica.





## 23.3 CABINA DI REGIA: attività di controllo ordinario e specialistico

CONTROLLO ORDINARIO	CONTROLLO SPECIALISTICO
1. Corpo Forestale PAT (CFT) in ambito extra-urbano	1. A.P.P.A. - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
2. Corpi di Polizia Locale in ambito urbano	2. NOSF - Nucleo operativo specialistico forestale del Corpo forestale della P.A.T.
	3. Servizio Minerario

fonte: Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, APPA

### 22.3.1 Il controllo ordinario

Per attività di controllo ordinario si intendono tutti gli interventi effettuati in situazioni di tipo non critico e/o complesso e non riconducibili ad una emergenza ambientale. In tali attività non dovrebbero essere coinvolti gli Ispettori dell'APPA che possono intervenire a supporto e sostegno di tutti gli organi impegnati nel controllo sul territorio provinciale qualora fossero necessarie attività ad alto contenuto tecnico-scientifico o richiedenti l'impiego di particolari strumentazioni per i rilievi ambientali. All'attività di controllo ordinario provvedono, per le rispettive competenze:

#### 1. Il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (CFT),

per la prevenzione e la vigilanza in materia di territorio ed ambiente con particolare riferimento a tutto il territorio **extra urbano, rurale e montano**.

Premesso che il Regolamento organizzativo D.P.P. 21 luglio 2008, n. 27-134/Leg. ha riconosciuto al Corpo Forestale

della Provincia di Trento una specifica competenza in materia di prevenzione, vigilanza e controllo del territorio e dell'ambiente, e che in data 2 maggio 2012 è entrato in vigore il Decreto del Presidente 11 aprile 2012, n. 8-83/Leg., pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 16 di data 17 aprile 2012, avente ad oggetto: *Approvazione del regolamento avente ad oggetto Modifiche al decreto del Presidente della Provincia 21 luglio 2008, n. 27-134/Leg., ad oggetto "Nuovo regolamento del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (articolo 67 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)"*, le funzioni svolte dal CFT sono dirette, in modo specifico, agli obiettivi di salvaguardia delle risorse silvo-pastorali e montane, delle aree protette, della biodiversità e dei valori naturalistici e paesaggistici, della fauna, della flora e dei funghi, del suolo, del demanio idrico e dei corsi d'acqua, ivi compresa la polizia idraulica.

Fanno parte del CFT, alla data del 1 gennaio 2015, 239 unità di personale, così ripartite:

Tabella 22.1: struttura del personale del Corpo Forestale PAT

Dirigente generale e dirigenti forestali	3
Vice questori forestali aggiunti e direttori	21
Commissari, funzionari forestali e ingegneri	34
Ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti	180
Guardie ittico - venatorie	1

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

Va specificato che il personale operativo sul territorio per il controllo consiste in 179 unità. Concorrono alla vigilanza e al controllo territoriale, attraverso un raccordo funzionale con il personale del CFT, garantito dalle 37 Stazioni forestali, anche:

Tabella 22.2: struttura del personale operativo sul territorio per il controllo

Custodi forestali, dipendenti dai consorzi di vigilanza boschiva	171
Guardiaparco, dipendenti dai due parchi naturali provinciali	19
Guardiacaccia, dipendenti dall'associazione cacciatori trentini	37
Guardapesca, dipendenti dalle associazioni pescatori	19
Guardie giurate delle associazioni protezionistiche	3

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

**ATTIVITÀ ORDINARIA DEL CFT – SETTORI DI INTERVENTO**

Vincolo idrogeologico, idraulico, urbanistico e paesaggistico: protezione dei terreni dal dissesto idrogeologico provocato da irregolari disboscamenti, utilizzazioni forestali, movimenti di terra, trasformazioni del bosco in altra forma di utilizzazione del suolo, uso irrazionale dei terreni pascolivi; abusivismo edilizio; controllo delle zone a tutela ambientale; polizia idraulica; limitazione alla circolazione dei veicoli a motore sulle strade forestali e nelle aree soggette a vincolo idrogeologico

Fauna selvatica e armi: tutela animali, controllo dell'attività venatoria e della pesca, lotta al bracconaggio, verifica dell'attività di tassidermia, codice delle armi e degli esplosivi

Sistema delle aree protette: sorveglianza del settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio e della Rete Natura 2000

Gestione dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dagli inquinamenti: FIR, RCS, MUD, smaltimento e abbandono rifiuti, materiali da scavo, scarichi e deiezioni degli allevamenti zootecnici

Flora, fauna, funghi e tartufi: controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei, dei tartufi, della flora spontanea alpina, della fauna inferiore

Difesa dei boschi dagli incendi: prevenzione e contrasto degli incendi boschivi

Altro: Codice della strada in relazione alle funzioni di istituto, disciplina delle piste da sci (Servizio piste)

Il quadro di sintesi dell'attività di controllo riportato qui di seguito, in tabella 22.4, è riferito sia all'attività generale del CFT che a quella ordinaria e specialistica in campo ambientale.

Tabella 22.3: quadro di sintesi attività operativa del CFT

Attività operativa	2012	2013	2014	2015
Notizie di reato totali	235	277	289	303
Notizie di reato contro persone identificate	158	206	232	232
Sequestri penali effettuati	58	53	49	79
Arresti	7	0	0	0
Violazioni amministrative	1853	1591	1.809	1.537
Sequestri amministrativi effettuati	538	330	534	366
Totale importo sanzioni amministrative	€ 388.036	€ 390.633	€ 447.740	€ 402.390

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

Il quadro di sintesi dell'attività di controllo sopra esposto è riferito sia all'attività generale del CFT che a quella ordinaria e specialistica in campo ambientale. Dal quadro di sintesi, con specifico riferimento alle problematiche ambientali, si può estrapolare il seguente schema riassuntivo:

Tabella 22.4: quadro di sintesi attività operativa su inquinamento, discariche e rifiuti, attività operativa del CFT

Categorie	2012	2013	2014	2015
Notizie di reato totali	18	45	55	31
Notizie di reato contro persone identificate	17	41	46	29
Sequestri	1	1	5	5
Arresti	0	0	0	0
Violazioni amministrative	97	122	149	160
Sequestri amministrativi effettuati	0	0	0	0
Totale importo sanzioni amministrative	€ 77.551	€ 93.961	€ 106.386	€ 110.234

Fonte: Dipartimento risorse forestali e montane PAT

## 2. I Corpi di polizia locale

per la prevenzione e la vigilanza in ambiente **urbano e periurbano**.

### ATTIVITÀ ORDINARIA DELLA POLIZIA LOCALE – SETTORI DI INTERVENTO

Tutela del suolo: gestione rifiuti in ambito urbano, rifiuti abbandonati/discariche, controllo sul trasporto di rifiuti, veicoli abbandonati

Tutela acque: interventi su sversamenti e inquinamenti e verifica scarichi civili (anche in supporto all'APPA e ai VVFF e con la coll. agli uffici tecnici e ai gestori) e rispetto regolamenti comunali in materia

Inquinamento acustico: verifiche su segnalazioni di disturbo e contestazione violazioni regolamenti comunali o per il superamento dei limiti di emissione rilevati dai tecnici

Controlli in materia urbanistico/edilizia e sulla tutela del paesaggio

Altre fattispecie: inquinamento luminoso ed elettromagnetico, tutela animali, ecc.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo riguardante le attività di controllo in materia di ambiente dei Corpi di polizia locale della Provincia Autonoma di Trento.

Tabella 22.5: quadro di sintesi attività di controllo in materia di ambiente dei Corpi di polizia locale

	2012	2013	2014	2015
controlli eseguiti	1364	1.659	1.532	869
notizie di reato	55	132	51	36
sequestri penali	4	5	1	6
violazioni amministrative al D.Lgs. 152/06 e succ. mod., al Testo Unico delle leggi provinciali e alla L.Q. 477/95	61	74	58	72
violazioni ai regolamenti comunali	814	815	578	576
veicoli recuperati in stato di abbandono/rifiuto	56	54	45	41

Fonte: Sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale ed ambientale: relazioni annuali

## 22.3.2 Il controllo specialistico

All'attività di controllo specialistici provvedono, per le rispettive competenze:

### 1. L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (A.P.P.A.)

L'A.P.P.A. è stata istituita con la legge provinciale 11 settembre 1995 n. 11.

In ordine alla vigilanza e ai controlli in campo ambientale, i compiti dell'Agenzia sono definiti all'art. 2 comma 1, lettera a): "all'Agenzia spetta l'esercizio delle funzioni tecniche di vigilanza e controllo dei fattori fisici, chimici e biologici ai fini della tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinamenti, della gestione dei rifiuti e della prevenzione dell'inquinamento acustico".

In tale ambito l'Agenzia provvede all'attività specialistica, ovvero all'attività ad alto contenuto tecnico-scientifico o richiedente l'impiego di particolari strumentazioni.

Tale attività è demandata a 13 ispettori ambientali, i quali si avvalgono anche del supporto tecnico di campionamento e analisi da parte del Settore laboratorio.

L'attività è caratterizzata da accertamenti tecnici complessi quali: campionamenti con misura di parametri fisici e chimici, effettuati in campo, sulle acque reflue, sui rifiuti, sull'emissione di rumori e sugli agenti fisici ad alta e bassa frequenza, sulle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività industriali (anche in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale in cui tutte le diverse tipologie di emissioni ed impatti ambientali provenienti da un unico impianto sono contemplate in un unico atto autorizzatorio).

Quando necessario, l'Agenzia chiede la collaborazione del Corpo forestale e delle Polizie locali, a seconda degli ambiti e delle esigenze di supporto.

I settori di intervento sono di seguito declinati:

#### ATTIVITÀ SPECIALISTICA DELL'APPA

Attività ispettiva **istituzionale programmata** su impianti e attività in regime di **autorizzazione integrata ambientale** per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'AIA, della regolarità degli autonomi controlli e dei sistemi di monitoraggio in continuo, della funzionalità dei sistemi di prevenzione ambientale, del rispetto degli obblighi di comunicazione del gestore e del rispetto dei limiti di emissione con esecuzione di campioni e prelievi e misure tecniche.

Attività ispettiva **straordinaria non programmata** su attività e impianti in regime di **autorizzazione integrata ambientale** nel caso di:

1. rilascio/rinnovo/modifica di atti autorizzativi su richiesta dell'autorità competente;
2. indagini relative a incidenti con ricadute sull'ambiente;
3. segnalazioni di inconvenienti tecnici;
4. reclami di cittadini o comitati

Attività ispettiva **programmata** su attività e impianti con **autorizzazione ordinaria** con accertamenti tecnico-amministrativi-gestionali in relazione alle emissioni, alla gestione dei rifiuti e degli scarichi di acque reflue industriali e al rispetto delle prescrizioni autorizzatorie.

Controllo tecnico su impianti Imhoff e depuratori per il trattamento delle acque reflue urbane

Accertamenti tecnico-amministrativi-gestionali presso gli impianti di recupero di rifiuti autorizzati in via ordinaria o semplificata, con riferimento sia ai rifiuti trattati che ai materiali recuperati.

Accertamenti e verifiche presso i siti inquinati, anche di rilevanza nazionale, a supporto delle amministrazioni locali, con riguardo alle modalità di esecuzione del piano della caratterizzazione, dell'indagine per la valutazione del rischio, del piano di bonifica e delle modalità di esecuzione dei controlli sulle matrici interessate dall'inquinamento, in funzione della certificazione finale di avvenuta bonifica.

Attività di accertamento tecnico – amministrativo sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

Attività di vigilanza e accertamento tecnico a supporto delle polizie locali, del Corpo forestale e degli organi di controllo specialistici della PAT e dello Stato nonché dell'Autorità giudiziaria.

Controllo inquinamento acustico.

Controllo delle emissioni da radiazioni non ionizzanti da campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza.

Attività straordinaria di accertamento su segnalazioni di emergenze ambientali.

Partecipazione al Servizio di reperibilità per interventi in emergenza attivati dal 115.

Collaborazioni con gli altri organi di Polizia Giudiziaria.

Coordinamento delle attività tecniche di accertamento in situazioni particolarmente complesse.

Attività di formazione tecnica specialistica rivolta sia ad altro personale ispettivo che a studenti dei corsi universitari di laurea in materie ambientali e ai tecnici delle amministrazioni comunali.

Dopo le profonde apportate all'organizzazione ed alle competenze dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente con la deliberazione della Giunta provinciale n. 606 del 2014, per quanto concerne gli aspetti inerenti l'attività di vigilanza e controllo:

- a) è proseguita la strutturazione del gruppo ispettivo in servizio presso l'U.O. Giuridico-ispettiva, incardinata presso la Direzione: il gruppo - costituito da 10 ispettori ambientali (con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria), di cui 1 con funzioni di coordinamento - comprende, almeno in termini qualitativi, le professionalità tecnico-ispettive necessarie per svolgere le funzioni di vigilanza e controllo "nei confronti di tutte le attività che possono determinare un inquinamento dell'ambiente" con riguardo alle diverse matrici (emissioni in atmosfera, scarichi di reflui, gestione di rifiuti e bonifiche di siti inquinati, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico); a supporto della suddetta attività ispettiva, tra cui in particolare quella riguardante le emissioni in atmosfera, è in corso di rafforzamento la partecipazione diretta di personale tecnico del Settore Laboratorio, per lo svolgimento delle operazioni di prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi;
- b) è stata riconfigurata la struttura tecnica di eccellenza dell'APPA - ora Unità di Missione Semplice (UMSe) per il supporto tecnico specialistico in materia ambientale - la quale ha sostanzialmente mantenuto le sue funzioni peculiari inerenti la valutazione di impianti e progetti di elevata valenza ambientale. All'U.M.Se. sono assegnati 2 ispettori ambientali (con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria). L'U.M.Se assicura altresì:
  - collaborazione nello sviluppo di studi e ricerche nel settore ambientale, con particolare riferimento alle nuove tecnologie atte a ridurre ogni tipo di inquinamento,
  - partecipazione ai tavoli tecnici nazionali,
  - collaborazione con gli altri Settori dell'Agenzia nell'attività di formazione ed informazione interna ed esterna, nonché allo sviluppo di metodologie di
- c) un ulteriore tecnico con funzioni di ispettore ambientale (e qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria) è assegnato al Settore Tecnico per l'ambiente, il quale, oltre ai compiti riconducibili alle attività tecniche del Settore, è a sua volta impiegato nell'attività di vigilanza e controllo coordinata dall'U.O. Giuridico-ispettiva (in particolare per quanto concerne gli scarichi di reflui e la gestione di rifiuti).

- analisi e di monitoraggio delle matrici ambientali,
- attività di consulenza tecnica per gli organi e le strutture provinciali preposte alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti,
- assistenza e supporto tecnico-specialistico alle altre strutture della stessa Agenzia e della Provincia,
- partecipazione alle attività di vigilanza e controllo coordinate dall'U.O. Giuridico-ispettiva (in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera, soprattutto in contesti produttivi in regime di AIA) .



Tabella 22.6: attività tecnico-ispettiva dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente PAT

	2012	2013	2014	2015
<b>ATTIVITÀ TECNICO-ISPETTIVA</b>				
sopralluoghi	894	789	756	743
ispezioni straordinarie presso impianti/installazioni in AIA	31	20	18	5
Ispezioni ordinarie presso impianti/installazioni in AIA	-	-	-	19
segnalazioni amministrative	138	31	15	52
citazioni a testimonianza	7	15	6	6
indagini delegate	7	8	15	30
Sequestri/dissequestri	3	6	5	3
notizie di reato	87	47	29	21
verifiche a campione sull'effettuazione di "autocontrolli"	-	-	-	8
altre verifiche a campione	-	-	-	1
<b>CAMPIONAMENTO</b>				
campioni di matrici ambientali diverse presso stabilimenti in regime di AIA	42	18	18	29
campioni di reflui civili e industriali	99	59	26	52
campioni di acque superficiali	345	288	272	286
campioni di acque sotterranee	340	536	635	566
campioni di acque di falda (ex aree industriali Trento nord)	27	25	27	25
campioni scarichi impianti di depurazione siti inquinati	-	-	18	11
campioni gas interstiziali terreno siti inquinati	-	-	25	3
campioni di terreno	496	229	161	267
campioni di rifiuti	18	36	6	60
campioni di emissioni in atmosfera	155	18	20	6
<b>CONTROLLI DI AGENTI FISICI</b>				
controlli di campi elettromagnetici	99	116	214	195
monitoraggi in continuo di campi elettromagnetici	15	9	5	8
controlli di rumore	153	141	141	123
<b>INTERVENTI DI EMERGENZA AMBIENTALE</b>				
in servizio di reperibilità	12	14	12	13
nell'orario di servizio	37	37	31	27
<b>ATTIVITÀ DI FORMAZIONE</b>				
formazione tecnica di altro personale ispettivo (in giornate/uomo)	46	10	2	-
attività di tutor in stage per studenti di corsi TPAAL (in giornate/uomo)	-	-	-	80 n. 12 ispettori per 16 giornate

ATTIVITÀ TECNICA PER CONTO AUTORITÀ GIUDIZIARIA EXTRAPROVINCIALE				
campioni di rifiuti liquidi	-	-	21	-
campioni di rifiuti solidi	-	-	5	-
ATTIVITÀ TECNICA DI SUPPORTO/COLLABORAZIONE AD ALTRI ORGANI DI POLIZIA GIUDIZIARIA NELL'AMBITO DELLE INDAGINI DELEGATE				
Guardia di Finanza (giornate)	-	-	-	12 n. 3 ispettore per 10 giornate
Nucleo Operativo Specialistico Forestale (in giornate/uomo)	-	-	-	3 n. 1 ispettore per 3 giornate
Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (in giornate/ uomo)	-	-	-	2 n. 1 ispettore per 2 giornate

Fonte: Settore laboratorio e controlli APPA

## 2. Il Servizio minerario PAT

Il Servizio Minerario effettua l'attività di vigilanza, attualmente mediante **n. 4 ispettori minerari**, all'interno delle aree estrattive individuate dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano cave), relativamente alle norme di polizia mineraria, di sicurezza e igiene del lavoro, fatte salve le competenze dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, nonché al rispetto dei progetti di coltivazione e di ricerca e le norme tecniche (di carattere minerario) contenute nei disciplinari di autorizzazione e di concessione.

Alla fine dell'attività estrattiva, in fase di ripristino ambientale con apporto di materiale dall'esterno,

compete al Servizio Minerario il controllo della corretta esecuzione dei lavori di ripristino, in base al progetto autorizzato, relativamente all'andamento morfologico del terreno.

Resta in capo all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente il controllo della tipologia dei materiali utilizzati per il recupero ambientale e della corretta applicazione della normativa in materia di rifiuti, con l'eventuale coinvolgimento, a seconda degli ambiti e delle esigenze di supporto, del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento o del Corpo di Polizia locale.

Tabella 22.7: attività' di controllo svolte nel triennio dal Servizio Minerario PAT

ANNO	Numero sopralluoghi effettuati a carattere ispettivo	NUMERO DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI		
		Ai sensi L.P. 7/06	Ai sensi D.P.R. 128/59: verbali cui segue diffida ordini immediata attuazione	Notizie di reato trasmesse all'Autorità giudiziaria
2012	212	10	7	8
2013	268	18	15	3
2014	246	10	5	9
2015	286	12	5	4

Fonte: Servizio Minerario PAT

### 3. Il Nucleo operativo specialistico forestale (NOSF)

Il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, tramite il Nucleo operativo specialistico forestale (NOSF), attivato dal 1 gennaio 2010 e **composto da n. 4 addetti, di cui 2 Ispettori Forestali**, svolge un'azione continuativa e specialistica di prevenzione, controllo e repressione in materia di ambiente, con particolare riferimento alle materia dell'inquinamento e dei reati ambientali in genere.

I settori di intervento sono di seguito declinati:



#### ATTIVITÀ SPECIALISTICA DEL NOSF DEL CFT - SETTORI DI INTERVENTO

Impianti fissi e itineranti sul territorio provinciale, autorizzati dal SAVA ai sensi degli artt. 208 e 214 del D. Lgs. n. 152/2006, ad effettuare operazioni di recupero in procedura ordinaria di rifiuti speciali, oppure semplificata (R1 - R13) di rifiuti inerti non pericolosi di provenienza edile o stradale.

Controllo sulla tracciabilità dei rifiuti generati dalla filiera produttiva del legno

Movimentazioni, sbancamenti e riporti di materiale da scavo e non, di importanti dimensioni: gestioni dei materiali da scavo presso cantieri di sistemazione agraria, dissodamenti di aree boscate e attività di costruzione in senso lato, laddove le previsioni di progetto evidenziano importanti sbancamenti e movimentazioni di terreno

Svolgimento di attività di vigilanza particolarmente complesse, anche d'ambito sovra distrettuale con riferimento all'attività di gestione dei rifiuti, discariche, edilizia, paesaggistica, polizia idraulica, cave, incendi, ecc.

Supporto (informazione – consulenza – intervento) alle strutture periferiche del CFT

Controllo dei rifiuti su strada - posti di controllo stradale volti a monitorare secondo un disegno mirato, cantieri, situazioni particolari, impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti

E' inoltre assicurato il mantenimento della convenzione con il Corpo forestale dello Stato per l'utilizzo del numero di emergenza ambientale 1515, stipulata in data 22 luglio 2009, nonché la promozione della casella di posta elettronica dedicata sia al personale che alle segnalazioni dei cittadini (comando.cft@provincia.tn.it).

I dati relativi alle attività specialistiche svolte dal NOSF sono compresi nella tabella dati delle attività svolte dal CFT.